



NO ALLA DISCARICA DA 1 MILIONE DI METRI CUBI IN COSTRUZIONE A SOLI 200 METRI DAL POLO SCOLASTICO !

L'alternativa alla discarica: riduzione, riuso, raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti

Perché sotterrare i rifiuti se sono una risorsa?

I nostri amministratori, di destra e di sinistra, fanno a gara nel dichiarare che <<i>i rifiuti sono una risorsa</i>>, ma poi li vogliono sotterrare (discariche). Ma quando mai si è visto che una risorsa si butta via? Semmai le risorse si **riciclano**. Infatti, l'uso della discarica è molto intenso nei paesi poco sviluppati. Sapete che per produrre 1 kg di carta occorrono 440 litri d'acqua, mentre per produrre 1 kg di carta riciclata bastano solo 1,8 litri d'acqua? **Non vi sembra che in tutto questo ci sia una logica perversa?**

Ovviamente il riciclo non è l'unico strumento per risolvere il "problema rifiuti", bisogna **ridurre** i rifiuti anche a monte, mediante la riduzione degli imballaggi, incentivare il **compostaggio** dell'umido e avviare la **raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio** dei materiali.

Abbiamo il dovere di far notare ai cittadini che la scelta degli amministratori di **Castrolibero** di voler ampliare la discarica tradisce l'impostazione ecosostenibile della "cittadella dell'energia". E le ragioni sono tante:

- **1. Spreco di denaro pubblico.** Infatti, considerata la natura del sito, tra timpe e burroni, la realizzazione della discarica richiede ben 4 milioni di euro, mentre altri 4 sono stati destinati per nuove strade, anche se la strada di accesso esisteva già. La stessa discarica, costruita in una zona geologicamente più idonea, costerebbe ben 10 volte di meno e garantirebbe una sicurezza molto maggiore! Che senso ha sperperare soldi pubblici per riempire un burrone con i rifiuti, per poi chiuderlo fra 5 o 6 anni? Riempita una buca se ne cercherà un'altra e continueremo così a deturpare e inquinare il territorio (la nostra Casa per chi non l'avesse ancora capito).
- **2. La natura geologica del terreno** (sabbioso, invece che roccioso o argilloso) si presta ad un possibile inquinamento delle falde acquifere, situate a solo pochi metri di profondità. È stato dimostrato che anche discariche ben costruite, dopo anni di attività, hanno riversato il pericoloso percolato nel sottosuolo, superando le famose barriere composte da teli "impermeabilizzanti" e strati di altri materiali protettivi.
- **3. Inosservanza della normativa nazionale e della direttiva dell'Unione Europea (99/31/CE)**, la quale, ha stabilito che in discarica devono finire solo materiali non riciclabili, dando priorità al compostaggio e al riciclaggio quali strategie primarie per lo smaltimento dei rifiuti: in altre parole, **le discariche devono essere l'ultima soluzione per lo smaltimento dei rifiuti**.
- **4.** Presenza della tubazione idrica principale dell'**Abatemarco**, proprio a valle della discarica.
- **5.** A ridosso della discarica, a 200 metri in linea d'aria, esiste il quartiere **Marchesato** e il nuovo **Polo Scolastico**. Mentre tutto intorno insistono i quartieri residenziali di **S. Agostino**, c.da **Difesa e c.da Ortomatera**, zone che subiscono l'aumento di popolazione durante l'estate, ma non di persone, bensì di mosche, moscerini ed altri insetti.
- **6. Pericoli per la salute pubblica.** Ora che la zona si è popolata di studenti bisognerà porsi la questione della salubrità dell'aria, per non parlare poi dei fetori nauseabondi che si sprigionano continuamente e per la pericolosità dei gas (metano, CO₂) prodotti dai rifiuti nel sottosuolo che possono formare una **miscela esplosiva** quando si combinano con l'aria in determinate proporzioni, pur in presenza di tubazioni per la captazione del gas metano. Tutta l'area diventerebbe inadatta a qualsiasi attività umana!

Concludiamo con la speranza che si possa ripensare l'ampliamento della discarica e dirottare i finanziamenti ricevuti dalla Regione Calabria verso politiche atte a realizzare effettivamente la **raccolta differenziata porta a porta**, e quindi avviare la città e l'area urbana verso l'obiettivo più innovativo, cioè **Rifiuti Zero**.

"Rifiuti Zero", è una strategia che mira ad eliminare le discariche, e si muove quindi, verso la prospettiva **rifiuti zero**. Non è solo una proposta teorica, ma vede già importanti realizzazioni, in particolare da parte del **Consorzio Priula di Treviso**, formato da circa 219.000 abitanti: riduzione della produzione di rifiuti a 0,9 kg/die/pro capite (a Brescia oltre 2 kg!); raccolta differenziata oltre il 75%. Mentre il Comune di **Capannori (Lucca)** ha previsto che **entro il 2020 riciclerà praticamente il 100% dei suoi rifiuti**. Anche da noi non mancano gli esempi di Comuni virtuosi come Saracena.

Associazione "No alle discariche"
Ingegneri senza frontiere
Forum Ambientalista
Comitato RO.MO.RE
Benicomuni

www.difendiamolacalabria.org